

Paolo Magrini & Augusto Degiovanni

UN NUOVO *OCYS* STEPHENS, 1828 DELLA SARDEGNA
(Insecta Coleoptera Carabidae)

Riassunto

Nella presente nota viene descritta una nuova specie macrottera di *Ocys* raccolta in alta quota in Sardegna sul Massiccio del Gennargentu: la nuova specie deriva con ogni probabilità dalla linea filetica di *O. quinquestriatus* (Gyllenhal, 1810), con il quale condivide numerosi caratteri e in particolare la microscultura; se ne distingue però nettamente per il pronoto molto più stretto e per l'apice delle antenne e il penultimo articolo dei palpi mascellari oscurati anziché chiari e unicolori come nella specie continentale. Si tratta di un taxon di grosse dimensioni, con zampe e antenne notevolmente allungati, le elitre sono di colore bruno-nero con deboli riflessi metallici, sutura e pronoto rossastri. Si fornisce la tabella aggiornata per la determinazione degli *Ocys* italiani.

Abstract

[A new *Ocys* Stephens, 1828 from Sardinia (Coleoptera Carabidae)]

A new species of macro-winged *Ocys* collected high up on the Gennargentu Massif in Sardinia resembles the continental species *O. quinquestriatus* (Gyllenhal, 1810) in its microsculpture and several other characters but differs markedly in its narrower pronotum and dark - as opposed to pale monochromatic - antennal apices and penultimate maxillar palp segment. The new species is large with elongated legs and antennas, brownish-black elytra with faint metallic glints, and reddish suture and pronotum. The key to Italian *Ocys* is updated.

Key Words: *Ocys*, Italy, Sardinia, new species.

Premessa

Da molto tempo sospettavamo la presenza in Sardegna di un *Ocys* endemico, sembrava infatti assai strano che un'isola così antica e ricca di endemismi non avesse selezionato almeno un nuovo taxon di questo genere ed è pertanto con vero piacere che nella presente nota descriviamo *Ocys berbecum* n. sp., raccolto e individuato grazie ad alcuni colleghi entomologi dell'Istituto per lo Studio degli Ecosistemi (CNR) di Sassari, che ce lo hanno gentilmente fornito per la descrizione. In base a quanto riportato successivamente nel testo, non abbiamo dubbi sulla validità specifica del nuovo taxon, cfr. in tal senso anche (LÖBL & SMETANA, 2003;

LORENZ, 2005; MAGRINI, CECCHI & LO CASCIO, 2000; MAGRINI & VANNI, 1989 e 1992; MAGRINI & VIGNA TAGLIANTI, 2006; VIGNA TAGLIANTI, 1994)

ABBREVIAZIONI. L: lunghezza complessiva, dall'apice delle mandibole all'estremità delle elitre; HMW: larghezza massima del capo al rigonfiamento temporale; LA: lunghezza delle antenne; PL: lunghezza del pronoto, misurata lungo la linea mediana; PMW: larghezza massima del pronoto; PB: larghezza della base del pronoto; EL: lunghezza elitre, misurata dalla base dello scutello all'angolo suturale; EW: larghezza massima delle elitre; PMW/PL: rapporto massima larghezza/lunghezza del pronoto; EL/EW: rapporto lunghezza/larghezza delle elitre; EW/PMW: rapporto larghezza elitre/larghezza pronoto; LE: lunghezza edeago; AN: lunghezza articolo antennale.

CM: coll. P. Magrini (Firenze); CS: coll. ISE-CNR di Sassari.

Ocys berbecum n. sp.

Materiale esaminato - *Holotypus* ♂, Sardegna, Massiccio del Gennargentu, Genna Erbeghe, 1583 m s.l.m. (Villagrande Strisaili, Ogliastra), 22.VIII.2006, F. Fiori leg., CM. Paratypi: 1 ♂, stessi dati di cattura, CS. Il paratypo purtroppo è privo delle zampe posteriori, della metà di un'antenna e manca dell'organo copulatore.

<i>Ocys berbecum</i>	L	LA	$\frac{L}{LA}$	PMW	PL	PB	$\frac{PMW}{PL}$	EL	EW	$\frac{EL}{EW}$	$\frac{EW}{PMW}$	LE	HMW	AN 1°	AN 2°	AN 3°	AN 4°	AN 11°
Holotypus ♂	5,06	2,36	2,14	1,20	0,93	0,96	1,29	3,21	2,02	1,58	1,68	0,88	0,93	0,19	0,16	0,20	0,23	0,24
Paratypus ♂	4,73	2,30	2,05	1,17	0,90	0,96	1,30	2,99	2,02	1,47	1,72	-	0,93	0,20	0,16	0,20	0,24	0,22

Diagnosi e descrizione. Un *Ocys* di grandi dimensioni, macrottero, con occhi grandi e sporgenti, corpo convesso. Colorazione superiore bruno scuro tendente al nero, sutura e pronoto rossastrati, capo nero; elitre con deboli riflessi metallici; antenne, palpi e zampe giallastri, gli articoli antennari progressivamente inscuriti a partire dal quarto, gli ultimi francamente bruno neri; bruno scuro anche il secondo articolo dei palpi mascellari (fig. 1).

Tegumenti lucidi con microscultura elitrale formata da sottili maglie trasversali, incise molto superficialmente; microscultura del pronoto non visibile, quella del capo invece ben incisa, a maglie poligonali leggermente trasverse.

Capo robusto, più lungo che largo; massima larghezza a livello degli occhi. Solchi frontali piuttosto stretti, superficiali, paralleli e sublineari, con microscultura ben evidente sul fondo. Fronte ampia e convessa. Palpi mascellari con penultimo

articolo grande e robusto; ultimo conico, poco allungato. Mandibole robuste e poco allungate. Chetotassi come nelle specie congeneri, con labium fuso e dente semplice. Antenne esili e lunghe, primo e terzo articolo della stessa lunghezza e nettamente più corti dell'undicesimo.

Pronoto convesso, poco più largo che lungo. Doccia laterale abbastanza larga anteriormente e progressivamente più ampia verso gli angoli posteriori. Angoli anteriori del pronoto non salienti, arrotondati; quelli posteriori ottusi, non sporgenti. Solco pronotale mediano chiaramente visibile e inciso. Lati regolarmente arrotondati, non sinuati prima degli angoli posteriori. Fossette basali profonde, leggermente rugose, con punteggiatura assente. Quattro lunghe setole pronotali: le anteriori poco prima della metà della lunghezza del pronoto, le posteriori all'apice degli angoli.

Scutello grande, triangolare, con apice appuntito. Elitre convesse, ovali, la massima larghezza dopo la metà. Doccia laterale abbastanza larga, con partenza alla base della quarta stria elitrale, la maggior larghezza prima della metà dell'elitra. Linea basale leggermente obliqua. Angoli omerali arrotondati. Carena apicale evidente. Sei strie elitrali visibili, profonde e ben marcate, formate da profondi punti serrati; le prime tre complete, le altre attenuate verso l'apice, la settima indicata solo da leggeri punti. Interstrie leggermente convesse. Tre pori setigeri sulla terza interstria per ogni lato, ravvicinati fra loro, ampiamente dopo la metà dell'elitra (rispettivamente setole discali e setola anteriore del triangolo apicale). Quattro setole ombelicate della serie omerale, tra loro circa equidistanti e spostate indietro rispetto all'omero; due setole ombelicate mediane per ciascun lato, circa in corrispondenza della massima larghezza elitrale; due setole ombelicate subapicali. Femori, tibie e tarsi molto allungati.

Edeago di medie dimensioni, con lobo mediano subrettilineo, visto di lato; scleriti interni ben evidenti, robusti, affini a quelli di buona parte delle specie italiane, apice ampio e arrotondato (fig. 4). Edeago in visione ventrale con apice inclinato a destra (fig. 5). Parameri grandi e robusti, forniti ciascuno di due setole (fig. 7). Urite triangolare, grande e ben sclerificato (fig. 6).

Località tipica. Sardegna, Massiccio del Gennargentu, Genna Erbeghe, 1583 m s.l.m. (Villagrande Strisaili, Ogliastra).

Derivatio nominis. Il nome della nuova specie è riferito alla località di cattura, Genna Erbeghe, cioè Passo delle Pecore, dal latino *Berbex* (pecora), che nei dialetti sardi viene chiamata "Erbeghe" o "Berbeghe".

Affinità e note comparative. Questo nuovo *Ocys* alticolo, in base alla microscultura dei tegumenti (formata da sottili maglie trasversali, incise molto superficialmente) e il normale sviluppo delle ali, può essere avvicinato, fra le specie

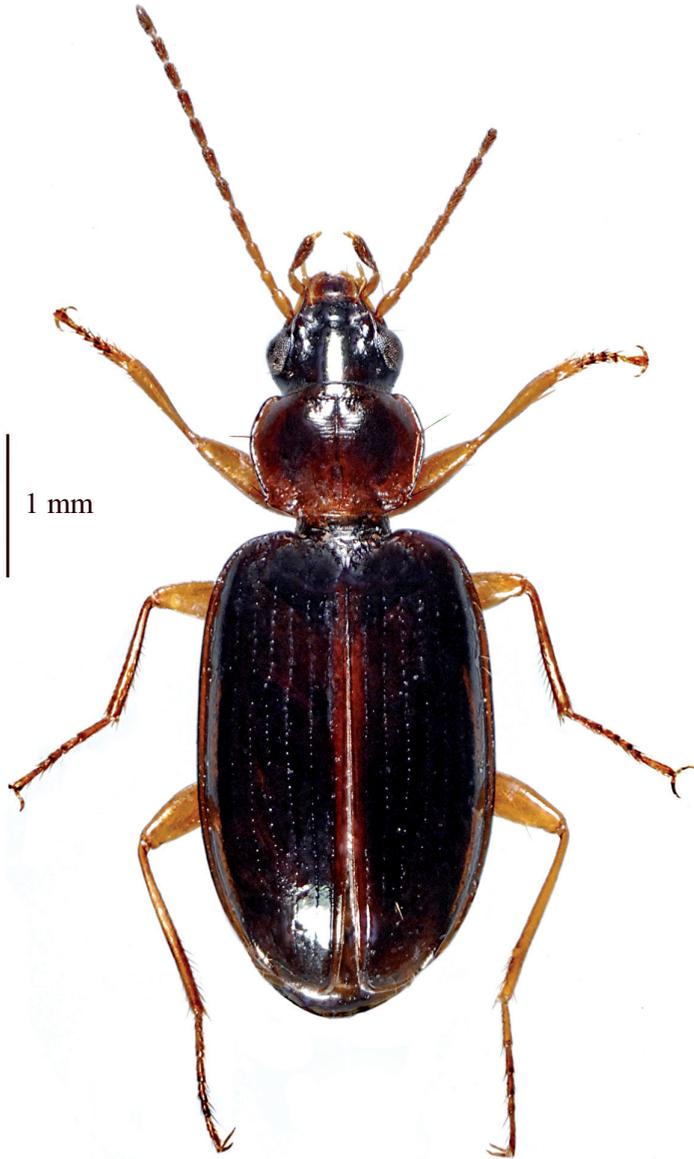
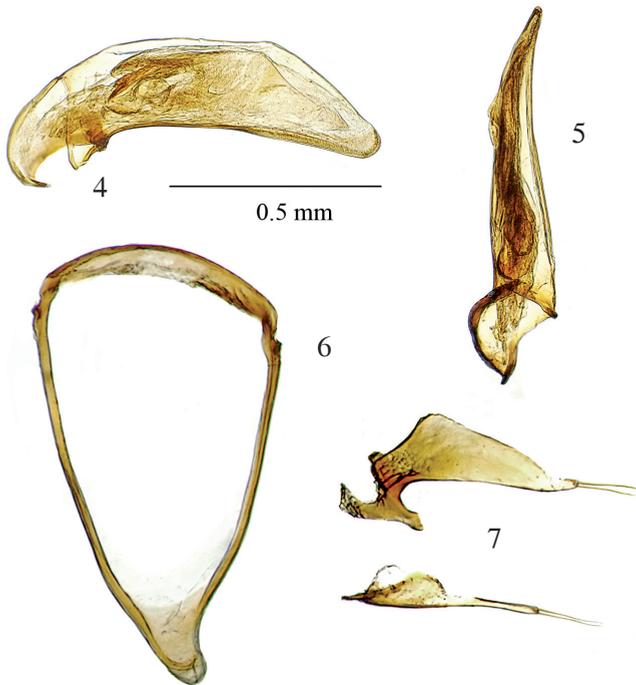


Fig. 1 - *Oeys berbecum* n. sp.: habitus (holotypus ♂, CM).



Figg. 2-3 – Pronoto di: 2 - *Ocys berbecum* n. sp. (holotypus); 3 - *Ocys quinquestriatus* (Gyllenhal, 1810) di Firenze (Toscana).



Figg. 4-7 - *Ocys berbecum* n. sp. (holotypus): 4 - edeago in visione laterale, preparato su acetato; 5 - edeago in visione ventrale; 6 - urite; 7 - parameri.

italiane, solo ad *Ocys quinquestriatus* (Gyllenhal, 1810), dal quale si distingue molto facilmente per i seguenti caratteri: protorace molto più stretto, con valore PMW/PL compreso fra 1,29 e 1,30, mentre in *O. quinquestriatus* questo valore è compreso fra 1,36 e 1,45 (media 1,40); il pronoto risulta anche molto più stretto delle elitre, con valore EW/PMW compreso fra 1,68 e 1,72, mentre in *O. quinquestriatus* questo valore è compreso fra 1,52 e 1,60 (media 1,56). In *O. quinquestriatus* inoltre antenne e palpi sono completamente giallo arancio, mentre nella nuova specie gli articoli antennali sono nettamente e progressivamente inscuriti a partire dal quarto, con gli ultimi decisamente bruno neri; anche il penultimo articolo dei palpi mascellari nella nuova specie è decisamente bruno (fig. 1). Per fenomeni di convergenza evolutiva lo stretto pronoto risulta di forma quasi sovrapponibile a quello di alcune specie alticole e brachittere continentali, come ad esempio *Ocys angelae* Magrini & Vigna Taglianti, 2006. In Sardegna era per ora noto il solo *Ocys harpaloides* (Serville, 1821).

Note ecologiche. I due esemplari della serie tipica sono stati raccolti ispezionando dei cartoni ondulati, posti intorno a rami e tronchi di alberi di Ontano (*Alnus glutinosa*) per la raccolta di fauna corticicola, a quota m 1583 s.l.m., in località Genna Erbeghe, sul Massiccio del Gennargentu. Le indagini sono state condotte (e ancora non concluse) da Francesca Fiori sugli ontaneti cacuminali del Gennargentu e gli esiti di questo studio faranno parte della sua tesi per il dottorato di ricerca in “Monitoraggio degli ecosistemi forestali in ambiente mediterraneo” dell’Università di Sassari. I Carabidae associati alla nuova specie sono rappresentati da: *Calodromius spilotus* (Illiger, 1798); *Dromius meridionalis* Dejean, 1825; *Ocys harpaloides* (Serville, 1821) e *Leistus sardous* Baudi, 1883.

Alla luce del nuovo reperto, aggiorniamo la tabella dicotomica delle specie italiane del genere *Ocys*, pubblicata da MAGRINI & VIGNA TAGLIANTI (2006).

Chiave per la determinazione degli *Ocys* italiani

1. Specie brachittere 2.
- Specie macrottere 6.
2. Microscultura a maglie poligonali 3.
- Microscultura formata da sottili maglie trasversali, corpo convesso; pronoto nettamente trasverso; colore rosso-testaceo. Lunghezza dell’holotypus 4,6 mm (Monte Greco, Abruzzo) *tassii* Vigna Taglianti, 1995
3. Microscultura a maglie poligonali rotondeggianti, isodiametriche 4.
- Microscultura a maglie poligonali trasverse, subrettangolari 5.
4. Corpo piatto, colore bruno-chiaro, antenne più lunghe, pronoto più ristretto alla base, quest’ultima con margine notevolmente convesso, eli-

- tre strette e lunghe. Lunghezza 4,1-4,8 mm (Monti della Laga, Abruzzo)..... *pennisii* Magrini & Vanni, 1989
- Corpo più convesso, colore bruno-scuro, a volte con riflessi metallici, antenne più corte, pronoto con base più larga e più squadrata, elitre più corte e larghe. Lunghezza 4 - 4,9 mm (Monte Majella, Abruzzo).....
.....*angelae* Magrini & Vigna Taglianti, 2006
5. Maglie poligonali della microscultura appena trasverse, più strette che in *O. reticulatus*; rispetto a quest'ultimo omeri più fortemente arrotondati, elitre più corte, palpi più corti (specie il secondo articolo), clipeo più convesso, presenza di evidenti rughe fra le setole frontali. Lunghezza dell'holotypus 4,14 mm (Monte Resegone, Alpi Lombarde)
..... *monzini* Magrini & Vigna Taglianti, 2006
- Maglie poligonali della microscultura molto trasverse, più larghe che in *O. reticulatus*; rispetto a quest'ultimo il colore è bruno scuro, senza riflessi metallici, il pronoto è di dimensioni più piccole e nettamente più ristretto, antenne e tarsi sono più corti, la spermateca è più piccola. Lunghezza dell'holotypus 4,17 mm (Monte Sibilla, Marche).....
..... *gubellini* Magrini & Vigna Taglianti, 2006
6. Pronoto ampio, fortemente trasverso 7.
- Pronoto stretto, appena più largo che lungo 8.
7. Pronoto con angoli posteriori acuminati e base subrettilinea; colore in prevalenza bruno-rossiccio brillante. Lunghezza 4,5-6 mm. Paramero destro nettamente più corto del sinistro (tutta Italia) *harpaloides* (Serville, 1821)
- Pronoto con angoli posteriori ottusi e smussati, base nettamente arcuata; colore bruno scuro, con forti riflessi verdastri o bluastri. Lunghezza 4-5 mm. Paramero destro lungo come il sinistro10.
8. Articoli apicali delle antenne molto scuri, solo i basali giallo chiaro, capo ed elitre di colore bruno-nero, edeago con apice in linea con il lobo mediano, non inflesso verso il basso. Lunghezza 4,73-5,06 mm (Monte Gennargentu, Sardegna)..... *berbecum* n. sp.
- Antenne completamente giallo chiaro, capo ed elitre di colore bruno chiaro, edeago con apice fortemente inflesso verso il basso.....9.
9. Strie elitrati finemente punteggiate, solo le prime sei strie visibili e evanescenti verso l'apice; interstrie appena convesse; 4° antennumero piuttosto corto (0,22 mm); mandibole, labbro e clipeo di dimensioni modeste; base del pronoto liscia. Lunghezza dell'holotypus 3,92 mm (Puglia meridionale) *inguscioi* Magrini & Vanni, 1992
- Strie elitrati fortemente punteggiate; le prime sette strie ben visibili fin quasi all'apice; interstrie nettamente convesse; 4° antennumero molto lungo (0,29-0,32 mm); mandibole, labbro e clipeo ben sviluppati e allungati; base del pronoto punteggiata. Lunghezza 4,67-5,13 mm (Isola di Lipari, Arcipelago Eolia-

- no) *beatricis* Magrini, Cecchi & Lo Cascio, 2000
10. Microscultura elitrale formata da sottili maglie trasversali, incise molto superficialmente; tegumento lucido (tutta Italia, Sardegna esclusa, prevalentemente in pianura)..... *quinquestriatus* (Gyllenhal, 1810)
- Microscultura elitrale formata da maglie poligonali trasverse, fortemente incise, che conferiscono un aspetto meno lucido al tegumento (tutta Italia, Sardegna esclusa, prevalentemente montano) *reticulatus* (Netolitzky, 1917)

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare l'amico Roberto A. Pantaleoni, docente dell'Università di Sassari e responsabile di sede dell'ISE-CNR, e Francesca Fiori, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Autonoma della Sardegna, per averci affidato in studio i due esemplari della serie tipica. Un ringraziamento anche all'amica Sarah Whitman di Firenze, per la consueta gentile collaborazione.

Bibliografia

- LÖBL I. & SMETANA A. (eds.), 2003 - Catalogue of Palearctic Coleoptera. Vol. 1. Archostemata - Myxophaga - Adephaga. *Apollo Books*, Stenstrup, 819 pp.
- LORENZ W., 2005 - Systematic list of extant ground beetles of the world (Insecta Coleoptera "Geadephaga": Trachypachidae and Carabidae incl. Paussinae, Cicindelinae, Rhysodinae). Tutzing, Germany. 1-530.
- MAGRINI P., CECCHI B. & LO CASCIO P., 2000 - Un nuovo *Ocys* italiano (Coleoptera Carabidae). *Redia*, 81 (1998): 73-81.
- MAGRINI P. & VANNI S., 1989 - *Ocys pennisii* spec. nov. dell'Appennino centrale, Italia (Coleoptera: Carabidae). *Opuscula zoologica fluminensia*, 46: 1-8.
- MAGRINI P. & VANNI S., 1992 - Un nuovo *Ocys* dell'Italia meridionale. *Bollettino Società entomologica italiana*, 123 (3): 213-216.
- MAGRINI P. & VIGNA TAGLIANTI A., 2006 - Tre nuovi *Ocys* orofili italiani (Coleoptera Carabidae). *Bollettino Società entomologica italiana*, 138 (3): 181-195.
- MARGGI W., HUBER C. & MÜLLER-MOTZFELD G., 1993 - Carabidae: Bembidiini: Bembidiina. pp. 241-273. In: Löbl I. & A. Smetana (eds.), Catalogue of Palearctic Coleoptera, Vol.1. *Apollo Book*, Stenstrup, 819 pp.
- VIGNA TAGLIANTI A., 1994 - Un nuovo *Ocys* dell'Appennino Abruzzese (Coleoptera, Carabidae). *Bollettino Associazione Romana Entomologia*, 49 (3-4): 129-136.

Indirizzo degli autori:

Paolo Magrini
via Gianfilippo Braccini 7
I-50141 Firenze (FI)
e-mail: magrinip@magrinipaolo.191.it

Augusto Degiovanni
via Andrea Costa, 6
I-40027 Bubano di Mordano (BO)
e-mail: gusto.a@libero.it

